

Guardia di finanza scopre 7 aziende con oltre 40 lavoratori in nero o irregolari

Ventiquattro pattuglie impiegate su tutto il territorio provinciale



06 Maggio 2021 Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza è stata impegnata in un piano ispettivo per il contrasto all'impiego illecito di manodopera, effettuando 15 controlli in aziende della provincia. Sono stati scoperti 38 lavoratori in nero e 5 irregolari, sorpresi all'opera in 7 imprese ravennati appartenenti a diversi settori economici, "comunque non rientranti tra le categorie colpite dall'emergenza sanitaria in atto".


L'operazione è stata condotta con l'impiego di 24 pattuglie, per un totale di 63 finanzieri, di cui 18 presso l'area portuale per verificare che i lavoratori presenti fossero effettivamente dipendenti di imprese autorizzate dall'Autorità di Sistema Portuale e in regola con gli adempimenti di natura fiscale e previdenziale.

Nel dettaglio, la Tenenza di Lugo ha individuato un lavoratore in nero che operava presso un'autocarrozzeria locale, mentre la Tenenza di Cervia ha scoperto altri due lavoratori in nero, rispettivamente di origini egiziane e bengalesi, presso altrettante rivendite di frutta e verdura. In un altro caso, invece, la Compagnia di Faenza ha individuato una ditta operante nel settore delle pulizie, che non aveva correttamente registrato sul Libro Unico del lavoro i dati di 3 dipendenti, tutti italiani, trovati in servizio, mentre la 1a Compagnia Ravenna ha scoperto 2 lavoratori di nazionalità marocchina assunti con un contratto part-time in un minimarket etnico, che in realtà sono risultati aver lavorato per molte più ore di quanto effettivamente contabilizzato.

Infine, sempre la 1a Compagnia Ravenna ha individuato un'azienda del settore delle vendite porta a porta, nei confronti della quale sono tutt'ora in corso più penetranti approfondimenti, che avrebbe impiegato più di 35 lavoratori, nella quasi totalità giovani italiani, che formalmente risultavano operare come lavoratori autonomi, mentre nei fatti sarebbero stati impiegati come lavoratori subordinati a tutti gli effetti, senza però che il loro datore di lavoro operasse nei loro confronti le prescritte ritenute previdenziali.

A questo punto, quattro delle imprese ispezionate si vedranno applicare la cosiddetta "maxi sanzione", fino a un massimo di 10.800 euro per ciascun lavoratore in nero, che si applica in caso di impiego, fino a trenta giorni, di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di

instaurazione del rapporto di lavoro ai competenti Centri per l'Impiego.

Per loro verrà anche proposta all'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Ravenna l'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, prevista quando la forza lavoro impiegata in nero supera il 20% del totale dei lavoratori regolarmente assunti e trovati sul luogo di lavoro. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*